

### Allegato B

#### **Testo integrale dell'informativa del ministro Barca sulla ricostruzione post terremoto in Abruzzo e Emilia-Romagna, con relativi allegati e documentazione**

Onorevoli senatrici, onorevoli senatori,

sono lieto di essere qui, oggi, ad illustrare lo stato della ricostruzione post sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e soprattutto di quella in Abruzzo che nella mia responsabilità ho seguito direttamente.

In merito al terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto il Dipartimento della Protezione Civile fornisce le seguenti informazioni.

A seguito del sisma del maggio 2012 il Governo è intervenuto a più riprese ad adottare soluzioni normative che consentissero di fronteggiare lo stato di emergenza e di garantire il ripristino delle normali condizioni di vita. Il coordinamento della ricostruzione è affidata ai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, come Commissari delegati che possono avvalersi del supporto dei sindaci e dei presidenti delle province. Il d.l. 74/12, oltre alla definizione della disciplina per l'accertamento dei danni, ha disposto in merito alla concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo. I Commissari stabiliscono priorità, modalità e percentuali per la concessione dei contributi e dei finanziamenti.

Per consentire la ripresa delle attività delle amministrazioni pubbliche i Commissari stabiliscono un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico nonché in materia di edilizia scolastica e di beni culturali. È stato inoltre istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree, a cui affluiscono le risorse derivanti dall'accisa sulla benzina e sul gasolio usato, quelle del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea e quelle derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti politici. A queste risorse va aggiunto l'accesso ai finanziamenti bancari agevolati, disciplinata con Protocollo d'intesa tra il MEF e i Presidenti delle Regioni del 4 ottobre 2012.

A valere su questo Fondo sono stati adottati DPCM e DM che hanno ripartito le risorse assegnate secondo le diverse finalità analiticamente descritte nel rapporto dettagliato della Protezione civile, che per ogni approfondimento si deposita.

#### *Regione Emilia-Romagna.*

Il sisma ha interessato le province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Sono quasi 39 mila gli edifici controllati e il 18 per cento

è risultato temporaneamente o parzialmente inagibile, il 36 per cento inagibile, il 5 per cento inagibile per «rischio esterno». Oltre 42-43 mila persone hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, molti i danni anche al patrimonio produttivo in un'area ad altissima industrializzazione che produce circa il 2 per cento del PIL. La ricostruzione coinvolge il sistema delle autonomie, con l'istituzione del «Comitato istituzionale e di indirizzo» composto dalle Province e dai sindaci. Contestualmente i cittadini e le imprese si sono attivati per la ricostruzione, agevolando il lavoro delle autorità. Sono già attive le opere di messa in sicurezza, il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e degli edifici della pubblica amministrazione, misure per la ripresa delle attività produttive, una disciplina regionale per gli aggregati urbani da recuperare.

#### *Regione Lombardia.*

Il sisma ha interessato la provincia di Mantova arrecando danni ingenti a circa quaranta comuni, dei quali circa quindici in modo significativo, interessando sia le abitazioni civili che il comparto economico, soprattutto quello agricolo. Sono stati inoltre registrati danni al patrimonio storico culturale ed artistico, alle infrastrutture e agli edifici di interesse pubblico. È stato quantificato in circa 1 miliardo di euro il danno complessivo nel territorio mantovano. Sono state sostenute spese pari a 42,8 milioni di euro interventi di varia natura anche sul tessuto produttivo. Inoltre, alla Lombardia sono stati destinati circa 37 milioni di euro derivanti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea, già trasferiti al Commissario delegato.

#### *Regione Veneto.*

Si è dato avvio alla quantificazione dei danni, per i quali sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro. Si è costituita la struttura di supporto al Commissario, con individuazione di specifici settori di intervento. Si è proceduto all'impegno delle risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura economica degli interventi sugli edifici scolastici, per l'importo di circa 1,7 milioni di euro. È stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni, determinate le percentuali di assegnazione dei fondi e destinate le risorse provenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea; sono stati dettati i criteri ed è stata disposta l'apertura dei termini per l'erogazione di contributi a favore di soggetti danneggiati. L'azione del Commissario è stata integrata da alcune iniziative a carico del bilancio regionale, con un piano straordinario di interventi per il sostegno delle PMI, un atto di gestione crediti delle imprese «terremotate» del settore biomedicale, un Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e il finanziamento di interventi di ripristino e adeguamento delle strutture per la prima infanzia.

Anche per le situazioni regionali si rimanda al rapporto analitico che si deposita.

Un approfondimento dedicherò allo stato di attuazione della ricostruzione nell'area del cratere abruzzese in considerazione delle particolari criticità che indussero il 27 gennaio 2012 il Presidente del Consiglio dei Ministri, senatore Mario Monti, ad affidarmi un incarico speciale su questa materia.

Dopo l'OPCM n. 4013 del 23 marzo 2012, volta a rafforzare trasparenza, rigore e procedure, l'avvio di apposite indagini e studi condivisi con la popolazione sono state proposte e approvate dal Parlamento nuove disposizioni di legge per porre fine allo stato di emergenza e restituire il processo di ricostruzione alla responsabile competenza degli Enti locali (artt. 67-*bis* legge 7 agosto 2012, n. 134).

Il modello delineato prevede che all'autonomia delle decisioni prese in sede locale dai Comuni, si affianchino il supporto di due Uffici speciali (competenti, rispettivamente, per la città di L'Aquila e per i restanti 56 Comuni del cratere), e la programmazione e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse da parte di amministrazioni centrali (Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico). Il nuovo assetto è stato reso operativo e la semplificazione, responsabilità e solida base tecnica introdotta sta consentendo in queste ore alla macchina della ricostruzione di realizzare una fortissima accelerazione dell'esame delle pratiche tale da assorbire rapidamente i 2,2 miliardi di euro (gli ultimi disponibili dei 10 investiti dal Paese) e rendere necessario che il prossimo governo subito renda disponibili altri finanziamenti. Assegnate e in parte già in corso di bando sono le risorse per lo sviluppo, indispensabili al rilancio del territorio.

\* \* \*

Come si evince più ampiamente dal rapporto «La ricostruzione dei Comuni del cratere aquilano» presentato il 16 marzo 2012 [http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2012/06/Premessa\\_ricostruzione\\_16032012.pdf](http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2012/06/Premessa_ricostruzione_16032012.pdf), al febbraio 2012 la ricostruzione/riparazione degli immobili privati nel centro storico della città di L'Aquila era ancora da avviare, mentre i lavori nelle periferie erano in piena fase di attuazione e molte abitazioni erano già state riconsegnate ai cittadini.

Al febbraio 2012, i contributi concessi dal Comune di L'Aquila per tutte le tipologie di immobili privati danneggiati dal sisma erano pari a 11.530. I cantieri aperti per la ricostruzione/riparazione degli immobili più gravemente danneggiati (con esito «E») erano pari a circa 1.300.

Con riguardo all'ampia mole di immobili pubblici resi inagibili dal sisma, sempre al febbraio 2012, gli interventi di carattere definitivo per la ricostruzione erano ancora, in buona parte, in fase di progettazione, an-

che a causa della numerosità degli edifici danneggiati e del valore artistico di molti di essi (cfr. tabelle 1 e 2 in allegato).

Con riferimento agli altri 56 comuni del cratere, nei centri storici il processo di programmazione della ricostruzione/riparazione degli immobili era, purtroppo, in buona sostanza ancora da avviare, mentre la ricostruzione/riparazione degli immobili privati ubicati nelle periferie era in una fase iniziale. Le informazioni che hanno potuto raccogliere i miei uffici, sempre al febbraio 2012, erano peraltro frammentarie, perché facenti capo a 56 piccoli Enti locali (alcuni con poche centinaia di residenti) con un organico, in alcuni, casi non in linea con le esigenze connesse alla ricostruzione. Gli interventi di edilizia pubblica, nei restanti 56 comuni del cratere, fatta eccezione per alcuni interventi urgenti, eseguiti dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per l'Abruzzo, il Lazio e la Sardegna, erano, sempre al febbraio 2012, per la maggior parte in fase di progettazione.

Per ciò che concerne i Piani di ricostruzione – strumenti di pianificazione urbanistica propedeutici all'avvio della ricostruzione dei centri storici secondo il modello del d.l. n. 39 del 2009 – il Piano di L'Aquila era ancora in predisposizione, mentre nei restanti 56 Comuni del cratere risultavano adottati 21 piani.

Dal punto di vista finanziario, nel complesso, dei 10 miliardi a meno di ulteriori 600 milioni di interventi a opera dell'INAIL stanziati per l'emergenza e la ricostruzione (ai sensi del D.L. 39/2009) nel febbraio 2009 3,4 erano ancora da assegnare.

\* \* \*

Nell'estate del 2012, dopo la ricognizione delle esigenze del territorio e tre studi specifici su: 1. prospettive di sviluppo economico dell'area del cratere; 2. criticità urbanistiche e le prospettive per la ricostruzione; 3. principali questioni giuridiche relative al processo di ricostruzione, condvisi e discussi con la popolazione del cratere, è stata varata la nuova normativa.

Il suo primo, pratico effetto è stato il completo sblocco entro il febbraio 2013 della grave situazione che privava di liquidità le imprese impegnate nella ricostruzione: sono stati assegnati entro il 28 febbraio 2013 tutti i 480 milioni presenti, o transitati successivamente, nella contabilità speciale n. 5281, intestata fino ad agosto 2012 al Commissario delegato per la ricostruzione.

Sono inoltre stati trasferiti, a favore degli Enti locali, 345 milioni per l'edilizia privata e 189 milioni per l'edilizia pubblica a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE 43 di metà 2012.

Nel frattempo venivano attuati tutti i passi per il rilancio della ricostruzione:

– la cessazione, con decorrenza 31 agosto 2012, dello stato di emergenza che è quindi durato poco meno di tre anni e mezzo (in Umbria e Marche l'emergenza è durata circa 8 anni);

– l’istituzione di due Uffici speciali per la ricostruzione, uno per la città di L’Aquila e uno per i restanti 56 Comuni del cratere (diretti da professionisti esterni, scelti mediante selezione pubblica), che sono oggi pienamente operativi. Tra i principali compiti assegnati dalla legge a tali Uffici figurano: l’assistenza tecnica alla ricostruzione e la promozione della qualità, il monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi, il controllo dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori;

– l’assunzione, a marzo 2013, di 270 unità di personale a tempo indeterminato – saranno 300 entro pochi giorni – con 14 diversi profili professionali, previo pubblico concorso che ha visto la partecipazione di circa 17.000 candidati. Altre 30 unità, sempre a tempo indeterminato, saranno assunte entro il mese di maggio. Questo personale è stato assegnato al Comune di L’Aquila, ai Comuni del cratere e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT).

Al fine di assicurare la entrata in attività più celere possibile delle strutture, le unità in questione sono state selezionate prevedendo una riserva del 50 per cento a favore di chi già in possesso di esperienze nel settore della ricostruzione. Al tempo stesso al fine di assicurare la «formazione sul posto» degli altri assunti e smaltire le pratiche accumulate l’Ufficio speciale di L’Aquila si sta avvalendo di 23 collaboratori *senior*, selezionati sempre con procedura pubblica.

Sono inoltre stati selezionati e assunti 48 dei 50 lavoratori a tempo determinato previsti della legge 7 agosto 2012, n. 134;

– si noti che 100 dei predetti dipendenti a tempo indeterminato costituiscono un nucleo permanente di professionalità altamente specializzate, incardinato presso il MIT, da utilizzare in caso di altri eventi calamitosi, quale struttura per le ricostruzioni, primo indispensabile passo verso un nuovo metodo di affrontare simili eventi;

– l’introduzione di procedure semplificate per il rilascio dei contributi per l’edilizia privata. Queste procedure sono state disciplinate con il D.P.C.M. 4 febbraio 2013 che ha introdotto modalità parametriche per la determinazione dei contributi da riconoscere per la riparazione/ricostruzione degli immobili privati. Tali procedure consentono sia di accelerare l’*iter* delle pratiche di ricostruzione/riparazione, consentendo quindi un più rapido rientro a casa della popolazione, sia il monitoraggio puntuale delle risorse stanziata dalla collettività per la ricostruzione.

Grazie a questi passi il Comune di L’Aquila e i restanti 56 Comuni del cratere con il supporto degli Uffici speciali e assieme a numerose Amministrazioni centrali – Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell’economia e delle finanze, Ministero per la coesione territoriale hanno finalmente programmato la ricostruzione. In particolare hanno programmato l’impiego degli ultimi 2,2 miliardi di euro disponibili, quelli nel frattempo assegnati dalla delibera CIPE 135/2012 di dicembre 2012.

L'Ufficio speciale per la città di L'Aquila ed il Comune di L'Aquila hanno individuato i seguenti criteri per l'utilizzo prioritario dei fondi della delibera di dicembre:

– Ricostruzione privata. Nelle periferie, alle quali sono assegnati 410 milioni il riavvio della ricostruzione avviene utilizzando un criterio di priorità ordinaria (cronologico). Nel centro storico – 575 milioni – è assegnata una priorità alta (70 per cento delle risorse) alla ricostruzione del capoluogo – Asse centrale – e delle frazioni prioritarie, che deve seguire i criteri della cantierabilità degli interventi e del coordinamento tra interventi pubblici e privati.

Un livello di priorità ordinaria (30 per cento delle risorse) è assegnato al capoluogo nelle aree del centro storico fuori dall'Asse centrale e alle restanti frazioni.

– Ricostruzione pubblica. La Delibera CIPE 135/2012 ha assegnato per interventi pubblici nella città di L'Aquila la somma di 262 milioni di euro, di cui 130 per progetti strategici.

L'Ufficio speciale per il cratere ed i Sindaci dei 56 Comuni hanno provveduto a ripartire i fondi in questione come segue:

– Ricostruzione privata. Per i 460 milioni (riferiti sia ai centri storici, sia alle periferie) i sindaci hanno effettuato una ripartizione in programmazione su base triennale delle somme assegnate dal CIPE, con il criterio seguente: 60 per cento base comune, 40 per cento secondo un indice di gravità del danno.

– Ricostruzione pubblica. Per i 188 milioni, i Comuni del cratere hanno effettuato una prima ripartizione in programmazione ed è stato deciso di assegnare il residuo dopo un accordo di massima tra i Comuni.

Grazie a questa fortissima accelerazione divengono dunque indispensabili due nuovi passi finanziari. Prima di tutto una nuova disponibilità di cassa, successiva a quello di 510 milioni effettuata il 22 aprile scorso, che in queste ore il Governo uscente sta realizzando per un importo di 500 milioni di euro, dimostrando l'esistenza dello spazio finanziario per dare effettiva attuazione alla delibera 135/2012. Successivamente e con urgenza, un nuovo stanziamento di competenza.

Le stime effettuate dagli Uffici speciali e dai miei uffici, evidenziano un fabbisogno di competenza per coprire le esigenze dei prossimi 12 mesi di almeno 1 miliardo e un **fabbisogno residuo** da sostenere ai fini del completamento del processo di ricostruzione, pari a 10.700 milioni di euro, di cui 8.400 per la ricostruzione privata. A queste necessità si dovrà trovare il modo di contribuire anche con i fondi INAIL, il cui impiego deve maturare grazie alla programmazione di cui Comuni e Uffici speciali sono ora capaci.

\* \* \*

Per concludere, tre punti.

Primo, mentre si metteva in sicurezza la ricostruzione i cantieri crescevano. Nel solo caso del comune di L'Aquila, i cantieri aperti per la ricostruzione degli immobili più gravemente danneggiati (con esito «E») sono circa 2.400, rispetto ai 1.300 di febbraio 2012 (+85 per cento circa). Nel centro storico di L'Aquila sono stati concessi circa 100 contributi. Molti altri lo saranno nelle prossime settimane grazie al ricorso al metodo parametrico.

Relativamente ai Piani di ricostruzione oltre all'intesa per la Città di L'Aquila (centro storico e frazioni), sono stati adottati o predisposti piani per 43 Comuni.

Con riguardo alla attività di assistenza alla popolazione, oggi più del 67 per cento degli sfollati è rientrato a casa (v. tabella 7 in allegato). Per coloro la cui abitazione non è ancora agibile è di questa mattina l'inserimento, in un apposito decreto-legge, della proroga delle forme di assistenza finanziaria previste dalla legge (assistenza, contributi di autonoma sistemazione, eccetera). In questo D.L. sono poi state inserite misure a favore degli uffici del Comune di L'Aquila e della Prefettura della provincia di L'Aquila, per ampliare l'operatività dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere e per la prosecuzione delle attività di rimozione delle macerie. Per indicazioni più ampie rinvio comunque al rapporto «Stato di attuazione della ricostruzione nel cratere abruzzese» da me reso il 21 marzo scorso sul territorio <http://www.xoesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2013/03/1-Totale.-L'Aquila-21-marzo.pdf>.

Secondo, le attività di ricostruzione si sono accompagnate a importanti interventi per lo sviluppo e l'occupazione.

Il bando per sostenere e promuovere l'attività delle micro-piccole imprese attraverso il regime di aiuti *de minimis* ha dato un esito molto positivo: le richieste di contributi presentate sono state oltre 4.000 di cui per il 13 per cento circa ubicate nel centro storico di L'Aquila segnalando una ripresa di fiducia nella sua ricostruzione.

Con decreto dell'8 aprile 2013 sono stati ripartiti 100 milioni di euro della delibera CIPE 135/2012 a sostegno dei progetti industriali innovativi, di promozione di attività capaci di trattenere sul territorio il valore aggiunto (salari, profitti) generato dal processo di ricostruzione, di valorizzazione delle unicità architettoniche e ambientali a fini turistici, di ricostruzione intelligente. In quest'ultima direzione va anche il progetto di ricostruzione dei sottoservizi, con l'aggiudicazione del primo bando del progetto, di importo pari a 33 milioni di euro, prevista per il 30 maggio e l'avvio dei lavori a luglio. L'emissione del secondo bando, di importo pari a 47 milioni di euro (completamento centro storico) è prevista per maggio e l'aggiudicazione per settembre.

Terzo e ultimo. Nonostante si sia riusciti in questi mesi anche ad accompagnare lo sblocco della ricostruzione con la fornitura di informazioni e statistiche che consentano ai cittadini di conoscere e valutare, molto resta da fare su questo fronte. OPEN L'AQUILA, sul modello di OPEN COESIONE è un obiettivo importante che i due uffici speciali dovranno assicurare al più presto.

Al suo conseguimento è legata la ricostruzione di quella fiducia dei cittadini nelle pubbliche istituzioni la cui mancanza tanto ha pesato nelle difficoltà della ricostruzione.

Assieme all'esaurimento – che auspico anche di fronte a questo Parlamento – dello scontro interno alla classe dirigente locale questo passaggio può assicurare un ritorno alla serenità e alle certezze per una popolazione scossa da un terremoto prima fisico, poi civile.

## ALLEGATI E DOCUMENTAZIONE

**Tabella 1 - Edilizia privata Comune di L'Aquila (febbraio 2012)**

Località	Contributi concessi dal Comune	
	n.	Importo (mln €)
Periferie	11.530	1.037,40
Centri storici (Capoluogo e frazioni)	il processo di ricostruzione del centro storico era ancora sostanzialmente da avviare.	

**Tabella 2 - Edilizia pubblica Comune di L'Aquila\*(febbraio 2012)**

Fase	n. interventi
Fase di progettazione	60
Fase di gara	22
Lavori avviati	19
Lavori conclusi	49
<b>Totale</b>	<b>150</b>

\*i dati si riferiscono ai principali interventi programmati.

**Tabella 3 - Edilizia privata Comune di L'Aquila (marzo 2013)**

Località	Contributi concessi dal Comune	
	n.	Importo (mln €)
Periferie	13.666	1.723,5
Centri storici (Capoluogo e frazioni)	771	342,7

**Tabella 4 - Edilizia pubblica Comune di L'Aquila\* (marzo 2013)**

Fase	n. interventi
Fase di progettazione	53
Fase di gara	23
Lavori avviati	19
Lavori conclusi	55
<b>Totale</b>	<b>150</b>

\*i dati si riferiscono ai principali interventi programmati. I programmi e gli interventi di cui alla Delibera CIPE 135/2012 sono tutti in fase di definizione o di progettazione.

**Tabella 5 - Piano di Ricostruzione di L'Aquila (L'Intesa è di agosto 2012, valore 5,2 Mld)**

Località	Edilizia privata (mln €)	%	Edilizia pubblica (mln €)	%	Reti e spazi pubblici (mln €)	%
L'Aquila Capoluogo	2.964,5	87,2	294,0	8,7	138,3	4,1
L'Aquila Frazioni	1.479,5	81,1	138,6	7,6	206,2	11,3

**Tabella 6 - Piani di ricostruzione dei rimanenti 56 Comuni del cratere (marzo 2013)**

Piani di ricostruzione	Numero
Adottati	29
Predisposti	14
Ad Intesa	13
<b>TOTALE</b>	<b>56</b>

**Tabella 7 - rientri a casa della popolazione del cratere abruzzese**

Periodo	Sfollati n. persone	Rientri a casa	
		n. persone	% degli sfollati rientrati a casa dalla data del sisma
06-apr-09	67.459	0	0
dopo 1 anno	47.528	19.931	28,60
dopo 2 anni	35.133	32.326	46,00
dopo 3 anni	28.000	39.459	55,50
dopo 4 anni	22.195	45.264	67,10

MODULARIO  
P.C.M. - P.C. - 9*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
UFFICIO DEL CONSIGLIERE GIURIDICOPresidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Prot n° CG/0024791

del 23/04/2013

----- USCITA -----

Mod. 9

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per i rapporti con il Parlamento

e p.c. Al Sottosegretario di Stato  
Cons. Antonio Catricalà

LORO SEDI

**OGGETTO:** Informativa urgente del Governo inerente gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno interessato le regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia.

Si trasmettono, per i seguiti di competenza, gli elementi informativi in possesso di questo Dipartimento in merito all'andamento della ricostruzione post-sisma di cui all'oggetto forniti dai Commissari delegati, nominati ex articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

FRANCO GABRIELLI



MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Cenni in merito all'andamento della ricostruzione post-sisma nelle regioni interessate dall'evento del 20 e 29 maggio 2012, ad opera dei Commissari delegati, nominati ex articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º agosto 2012, n. 122**

Come è noto, a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, successivamente ai provvedimenti di protezione civile adottati in costanza della manifestazione dell'evento in rassegna, è stato emanato, il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º agosto 2012, n. 122.

Tale provvedimento che ha dettato un'articolata disciplina degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nel territorio, ha subito modifiche ed integrazioni, anche per quanto concerne l'individuazione dei territori interessati a seguito dell'emanazione di successivi provvedimenti (decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni dalla 7 agosto 2012, n. 134, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, nonché della legge di stabilità per il 2013).

Pertanto, al fine di favorire il processo di ricostruzione e la ripresa economica nei territori interessati, in deroga a quanto previsto dalla nuova disciplina di protezione civile, di cui al decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, la vigenza dello stato di emergenza, originariamente fissata al 21 e al 29 luglio 2012 dalle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, è stata prorogata dal decreto-legge 74 citato, fino al 31 maggio 2013.

In proposito si rammenta che la normativa in vigore, nell'ambito delle attività di soccorso affidate al Servizio nazionale attribuisce al Dipartimento della protezione civile esclusivamente il coordinamento della fase della c.d. prima emergenza come individuata dalle delibere del Consiglio dei Ministri citate.

Ciò premesso, come avvenuto in precedenza anche per altri eventi sismici, la responsabilità del coordinamento degli interventi per la ricostruzione è stata attribuita ai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati i quali, per l'espletamento dei compiti loro affidati, possono avvalersi, anche del supporto dei sindaci dei comuni e dei presidenti delle province interessati dagli eventi in parola.



MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Data la rilevanza della situazione, per soddisfare le esigenze della popolazione colpita dal sisma, il decreto-legge 74/12, oltre alla definizione della disciplina per l'accertamento dei danni, ha disposto in merito alla concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo. Ai Presidenti delle regioni interessate è stato affidato il compito di stabilire priorità, modalità e percentuali per la concessione dei contributi e dei finanziamenti.

Per consentire, inoltre, la pronta ripresa delle attività degli uffici delle amministrazioni statali, degli enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi in rassegna, ai Presidenti delle regioni interessate è stato, inoltre, affidato il compito di stabilire le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico (art. 4 del D.L. 74/2012), nonché in materia di edilizia scolastica (art. 5 del D.L. 74/2012 e art. 11, comma 1, lettera a, n. 2, del D.L. 174/2012) e di beni culturali (art. 4-bis del D.L. 74/2012), avvalendosi di soggetti attuatori, come disposto dai commi 15, 15-bis e 15-ter dell'art. 10 del D.L. 83/2012.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito gli elementi di risposta inviati a questo Dipartimento dalle diverse strutture commissariali (Emilia Romagna nota prot. n. CR.2013.0008283 del 19.4 2013, Lombardia nota prot. n. A12013.0032574 del 22 aprile 2013 e Veneto nota prot. n. 167749/14 del 18 aprile 2013) circa l'andamento della ricostruzione post-sisma, oggetto dell'informativa del governo fissata per il 24 aprile p.v..

Prima di procedere alla dettagliata ricognizione inviata dai Commissari delegati, occorre, comunque, rammentare che secondo le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1 del D.L. n. 74 citato è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012, a cui affluiscono:

- nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato. In proposito si evidenzia che l'importo della dotazione finanziaria individuata dal provvedimento richiamato per ciascuna delle annualità 2013 e 2014, pari ad un 1 miliardo di euro, è stato decurtato di 450.000.000,00 di euro destinati a finanziare i costi di gestione delle agevolazioni concesse dal decreto-legge 95/12 citato, di cui si dirà nel prosieguo. Pertanto l'importo citato è stato ridotto a 550 milioni di euro, come individuato dal comma 21 dell'articolo 7 del medesimo Dl 95.
- Inoltre affluiscono sul citato Fondo anche :



MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- a) le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite (670 milioni). A tale individuazione di risorse è seguita la stipula del contratto di concessione della sovvenzione nel quadro del fondo di solidarietà dell'Unione Europea, in attuazione della decisione della Commissione del 3 dicembre 2012, sottoscritto in data 12 dicembre 2012 tra il Commissario responsabile della politica regionale in rappresentanza dell'Unione europea ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in rappresentanza della Repubblica Italiana;
- b) quota parte delle somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti politici e dei movimenti politici (di cui all'art. 16, comma 1 della legge 6 luglio 2012, n. 96) da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM del 16 ottobre 2012).

Per quanto riguarda lo stato delle risorse assegnate, oltre ai contributi sopra indicati, si aggiungono, come accennato, quelli derivanti dall'attuazione dell'articolo 3-bis, comma 5 del D.L. n. 95/2012, per l'accesso ai finanziamenti bancari agevolati, disciplinata con il Protocollo d'Intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, sottoscritto il 4 ottobre 2012 e recante i criteri e le modalità di attuazione per l'accesso ai finanziamenti bancari agevolati, erogati attraverso i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nel territorio e assistiti dalla garanzia dello Stato, fino a un massimo di 6.000 milioni di euro, per la ricostruzione nei territori colpiti. Il riparto ha previsto in favore della Regione Emilia Romagna il 93,50 % delle risorse (pari a 5.610.000.000 euro), della Lombardia il 6,1% (pari a 366.000.000,00 di euro) e del Veneto lo 0,4% (pari a Euro 24.000.000,00) da destinare per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico, ricostruzione sia di immobili di edilizia abitativa che ad uso produttivo, volti a ristabilire la loro piena funzionalità in tutte le componenti fisse e mobili strumentali all'attività, ivi inclusi impianti e macchinari.

Allo stato attuale, con riferimento al Fondo suindicato ed allo stato del trasferimento delle risorse, si riportano di seguito elementi in merito alla emanazione di provvedimenti attuativi inerenti la ripartizione delle risorse.

Per quanto concerne le disposizioni finanziarie di cui al decreto-legge 74, sono stati adottati:

- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012, in attuazione dell'articolo 2, comma 2 del D.L. n. 74/2012 che ha disposto la ripartizione delle risorse stanziato dal Fondo per la



MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- ricostruzione delle aree colpite dal sisma, attribuendo dei 500.000.000,00 di euro previsti per l'anno 2012, in favore della Regione Emilia Romagna il 95% delle risorse, alla Lombardia il 4% ed al Veneto l'1%. Allo stato è in fase di predisposizione il D.P.C.M. di riparto delle risorse per l'anno 2013 che assommano a 550 milioni di Euro;
- il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 agosto 2012, che, ha ripartito la somma di 100.000.000 di euro per la concessione di agevolazioni alle imprese danneggiate nella forma del contributo in conto interessi come disposto dall'articolo 11 attribuendo alla Regione Emilia Romagna l'importo di euro 92.500.000,00 pari al 92,5%, alla Lombardia l'importo di euro 7. 100.000,00 pari al 7,1% ed al Veneto l'importo di Euro 400.000,00, pari allo 0,4%;
  - il DPCM 16 ottobre 2012 recante la ripartizione delle risorse rivenienti dai risparmi conseguiti mediante la riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici, ha stanziato a favore degli eventi sismici in questione, per l'anno 2012, l'importo di euro 61.245.955,85 riconoscendo alla Regione Emilia Romagna il 95% pari a circa 58 milioni di euro, alla Lombardia il 4,6% pari a circa 3.900.000,00 di euro ed al Veneto lo 0,4%, pari a euro 244.983,82;
  - il Capo del Dipartimento della Protezione civile, con nota del 24 dicembre 2012, ha comunicato che la Commissione Europea ha mobilitato, in relazione agli eccezionali eventi sismici in rassegna, una sovvenzione nel quadro del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per il finanziamento di interventi d'emergenza in Italia di Euro 670.192.359,00, come da contratto sopra citato, di cui alla regione Emilia Romagna spettano 549.560.750,63 euro, alla regione Lombardia 37.021.463,36 euro ed al Veneto 1.610.145,01 euro, da destinare secondo le seguenti tipologie di interventi e non per opere di ricostruzione:
    - ripristino immediato delle infrastrutture e delle attrezzature nei settori dell'elettricità, delle condutture idriche, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità e dell'istruzione;
    - realizzazione di misure provvisorie di alloggio e organizzazione dei servizi di soccorso destinati a soddisfare le necessità immediate della popolazione;
    - messa in sicurezza immediata delle infrastrutture di prevenzione e misure di protezione immediata del patrimonio culturale;
    - ripulitura immediata delle zone danneggiate, comprese le zone naturali;



MOD. 9



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- il DPCM 28 dicembre 2012 recante il riparto dei finanziamenti tra le regioni interessate ed i criteri generali per il loro utilizzo ai fini degli interventi di messa in sicurezza dei capannoni e degli impianti industriali ha ripartito, tra le regioni interessate, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'articolo 11, comma 5 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, pari a Euro 78.750.000,00, attribuendo il 92,5% dell'importo in favore della regione Emilia Romagna (euro 72.843.750,00), il 7,1% in favore della Lombardia (euro 5.591.250,00) e lo 0,4% in favore del Veneto (euro 315.000,00).
- una Convenzione per l'attivazione del numero solidale 45500 per la raccolta fondi, attraverso l'invio di short message service e chiamate telefoniche da rete fissa in favore delle popolazioni colpite è stata stipulata l'11 luglio 2012 tra il Capo Dipartimento della Protezione civile, i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione. Con Decreto del Capo Dipartimento del 12 settembre 2012 è stato istituito il Comitato dei Garanti per le donazioni al fine di garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso delle risorse derivanti dalla raccolta dei fondi dei privati. Con nota congiunta (prot. n. CR 2012 0003980 del 29 settembre 2012) i Commissari delegati hanno proposto di ripartire tali proventi secondo determinate percentuali, prevedendo di assegnare il 95% delle stesse alla Regione Emilia Romagna, il 4,5% alla regione Lombardia e lo 0,5% alla Regione del Veneto. Il Capo del Dipartimento della Protezione civile con nota (DPC/CD/0000250) del 9 ottobre 2012 ha richiesto la trasmissione delle proposte progettuali di impiego della somma spettante alle diverse regioni. Complessivamente sono stati raccolti 15.130.236,58 di euro, ripartiti in 14.373.724,75 euro destinati all'Emilia Romagna, 680.860,65 euro alla Lombardia e 75.651,18 euro al Veneto.  
I progetti sono stati approvati dal Comitato dei Garanti, che ha anche deliberato un primo trasferimento di euro 4.311.450,93 per l'Emilia Romagna, di euro 204.226,62 per la Lombardia e di euro 22.691,85 per il Veneto.



MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Gli eventi sismici di cui trattasi, nella regione Emilia Romagna, hanno interessato i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Sono quasi 39 mila gli edifici controllati e dagli esiti di verifica dell'agibilità emerge che, per quanto attiene gli oltre 25 mila edifici ad uso abitativo, il 18% è risultato temporaneamente o parzialmente inagibile, il 36% inagibile, il 5% inagibile per "rischio esterno". Le abitazioni dichiarate inagibili sono 27.900 di cui 18.250 con danni B e C e poco meno di 10 mila con danni E. Oltre 17 mila nuclei familiari per 42-43 mila persone hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni.

Il sisma ha colpito non solo una zona densamente popolata, i luoghi, gli edifici e i monumenti dell'identità storica e culturale del territorio, bensì una altissima industrializzazione, una agricoltura fiorente e con un alto tasso di occupazione. Nell'area si produce circa il 2% del PIL nazionale. Di conseguenza la ricostruzione presenta una complessità che supera i pur rilevanti temi dell'edilizia e dell'urbanistica, nel senso che il rilancio economico è un interesse stringente delle comunità locali e della comunità nazionale.

La preoccupazione è stata quella di concepire una continuità fra l'emergenza, la transizione e la ricostruzione, all'atto del subentro alla Di.Coma.C. della struttura Commissariale, proseguendo e coordinando tutte le attività necessarie ad assicurare l'attuazione degli interventi provvisori e di messa in sicurezza, già avviati efficacemente nei primi 70 giorni dell'emergenza e di ripristino funzionale, conservando nel contempo per la maggior parte dei casi il carattere di indifferibilità ed urgenza.

### **AVVIO DELLA FASE DELLA RICOSTRUZIONE.**

La strada scelta dal Commissario delegato, nominato dal Governo per la gestione dell'emergenza e della ricostruzione, è stata quella del coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, agendo per corresponsabilizzare i vari livelli di governo al fine di assumere decisioni e di operare sul territorio con le modalità più efficaci possibile. Il primo passo in questo senso è stata l'istituzione del "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione e la piena ripresa delle attività economiche" composto dalle Province e dai Sindaci dei Comuni coinvolti. Il Comitato si è riunito periodicamente per la programmazione delle attività e la condivisione degli indirizzi e delle scelte in materia di interventi per la ricostruzione.

Contestualmente i cittadini e le imprese si sono attivati subito con la ricostruzione e si sono assunti il rischio, pur di ripartire, di procedere prima di conoscere puntualmente le



MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

regole che avrebbero regolato i contributi. Questa dinamicità dei cittadini ha agevolato lo straordinario lavoro dei sindaci, della protezione civile, della pubblica amministrazione in genere e dei volontari. Il dialogo del Commissario e della Regione con le istituzioni locali, le associazioni e i cittadini è stato ed è costante.

La grande generosità mostrata dalla comunità nazionale (e non solo) nei confronti delle popolazioni colpite si è manifestata nell'immediatezza, grazie alla grandissima partecipazione di volontari, e successivamente grazie alle donazioni ha portato a destinare importanti somme di risorse vincolate per progetti ed interventi mirati di ricostruzione. In particolare, le erogazioni liberali a favore della Regione sono state successivamente ripartite tra i Comuni colpiti ed hanno permesso ad oggi di finanziare 65 progetti.

### LE PRIORITÀ DELLA RICOSTRUZIONE

**Le opere di messa in sicurezza indifferibili e urgenti:** l'obiettivo che sottende questa importantissima linea di azione è stato quello di realizzare il maggior numero di opere di pronto intervento, di messa in sicurezza e di somma urgenza per riaprire completamente le zone rosse, ripristinare la piena viabilità, superare il rischio idraulico e facilitare il rientro nelle abitazioni di coloro che hanno la propria casa esposta ad un rischio esterno. Sono stati selezionati e finanziati 1.295 interventi, per oltre 140 milioni di euro.

**Il programma casa:** per ridurre al più breve tempo ed al minimo possibile il disagio alla popolazione, derivato dall'aver perduto (temporaneamente o definitivamente) la propria abitazione, è stato favorito il celere rientro nelle case. I provvedimenti compongono un articolato programma:

1. **Contributi per l'autonoma sistemazione - CAS:** se nelle settimane immediatamente successive al sisma i nuclei familiari che hanno richiesto il contributo di autonoma sistemazione erano 14.550, negli ultimi mesi si sono ridotti a poco più di 10mila, anche grazie alla realizzazione dei ripristini delle abitazioni danneggiate.
2. **Programma alloggi in affitto:** i Comuni hanno individuato gli alloggi disponibili per favorire in particolare le categorie più fragili. Attualmente sono stati stipulati circa 540 contratti di locazione, moltissimi sia nel modenese (320) che nel ferrarese (150).
3. **Soluzioni abitative temporanee** - i moduli prefabbricati ed i moduli prefabbricati rurali: sono complessivamente 760 i moduli prefabbricati abitativi realizzati in aree appositamente allestite in ambito urbano, che ospitano oltre 2.100 persone. I Prefabbricati Rimovibili Rurali, invece, richiesti da agricoltori ed aziende del settore sono oltre 190 ed ospitano circa 560 persone.



MOD. 3



# Presidentessa del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

4. **Recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica danneggiati:** Si tratta di uno stanziamento di oltre 39 milioni di euro che il Commissario ha destinato a questa importante azione di ricomposizione e rafforzamento del patrimonio immobiliare pubblico.
5. **Contributi per la riparazione e il ripristino dei danni:** Si punta sostanzialmente su una ricostruzione di qualità, per raggiungere più elevati livelli di sicurezza. Questo terremoto "inatteso" conferma che la prevenzione è l'unico strumento per contenere danni e numero di vittime. Fin da subito è partita la ricostruzione degli immobili sia abitativi che produttivi e dal 28 agosto 2012 sono state definite le regole per la concessione dei contributi. Dapprima sono stati disciplinati quelli per abitazioni che hanno subito danni classificati B o C ed a seguire gli interventi più complessi per abitazioni che hanno subito danni classificati E. Al 16 aprile 2013 le domande di contributo a valere sulle diverse ordinanze per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di edifici ammontano a circa 2.400 che corrispondono a circa 3mila unità abitative. Si registra un trend delle domande in significativa e costante crescita, dopo il primo periodo di "rodaggio" della procedura.
6. È stata inoltre approvata la Legge Regionale 16/12 "Norme per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio" per la ricostruzione dei centri storici, che consente di realizzare celermente il complesso degli interventi ricostruttivi. Una specifica disciplina è stata prevista in ordine agli aggregati urbani da recuperare attraverso una progettazione unitaria degli interventi.

**Il programma operativo scuole:** per permettere l'avvio dell'anno scolastico entro settembre 2012, in considerazione del danneggiamento di 450 edifici scolastici (di cui ben una sessantina ha comportato la costruzione di soluzioni provvisorie) in attesa di essere riparati o demoliti e ricostruiti, è stato definito un "Programma operativo regionale per le scuole" che ha permesso la riapertura di tutti gli istituti nei termini previsti nonostante i danni subiti dalle strutture. Complessivamente, il Programma Operativo Scuole raggiunge un costo totale di 234 milioni di euro. Ad oggi:

- sono stati erogati contributi ai comuni, alle province e alle scuole paritarie che hanno presentato circa 320 progetti per realizzare degli interventi di riparazione, con rafforzamento locale, per gli edifici scolastici con danni lievi.
- la costruzione di Edifici Scolastici Temporanei (28 EST), in sostituzione alle scuole che non possono essere riparate e riattivate per l'anno scolastico 2013-2014, per 61 milioni di euro, localizzati nella maggior parte dei comuni del cratere;
- l'acquisizione in locazione, montaggio e smontaggio di Prefabbricati Modulari Scolastici (30 PMS), comprese le sistemazioni e le urbanizzazioni delle aree, per quelle



MOD. 2



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

scuole che verranno riparate, con miglioramento sismico, per l'anno scolastico 2013-2014, per 25,5 milioni di euro.

È stata avviata, inoltre, un'ulteriore azione di sviluppo della rete scolastica anche attraverso la costruzione di nuovi edifici in sedi diverse che prevede uno stanziamento di circa 10 milioni di euro.

**Il programma sanità e socio sanitario:** la prima fase post sisma ha visto la realizzazione di opere provvisorie ed interventi per il ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature in campo sanitario, socio-sanitario e sociale, per 5 milioni di euro. Sono in corso interventi per il ripristino funzionale delle strutture per circa 33 milioni di euro.

**Le attività produttive:** il sisma ha colpito una delle aree produttive più importanti del paese. Questa zona, estremamente vasta, presenta una elevatissima concentrazione di unità produttive agricole, agroalimentari, industriali ed artigianali, con la presenza di distretti produttivi (come il biomedicale, solo per fare l'esempio più noto) di rilevanza internazionale (l'area produce 19,6 miliardi di euro di valore aggiunto nel 2011 e genera 12,2 miliardi di euro di esportazioni). Nell'area del cratere, composta da 33 comuni, si contano circa 48mila imprese e 187mila addetti. A causa del terremoto coloro che hanno dovuto fare ricorso alla cassa integrazione nell'area, a fine ottobre, erano oltre 40mila lavoratori per circa 4mila unità produttive, per la sospensione dell'attività della propria azienda. A ridosso del sisma, il maggior numero di cassa integrati si concentrava nel modenese. I principali settori colpiti sono il manifatturiero ed il commercio.

La prima preoccupazione è stata quella di disporre di strumenti in grado di accelerare la ripresa, garantendo al tempo stesso la sicurezza delle persone. Gli strumenti previsti e messi in campo sono molteplici:

- **Contributi a fondo perduto per la ricostruzione.** I beneficiari sono i titolari delle imprese danneggiate e i proprietari degli immobili e dei beni mobili utilizzati dall'impresa. Le imprese che hanno richiesto contributi per la ricostruzione, attraverso la porta informatica on line SFINGE sono 72 al 16 aprile 2013.
- Contributi per il sostegno della ricerca nelle imprese (Fondo per la ricerca, art.12 DL74/L122). Si tratta di 50 milioni di euro, per i quali è in dirittura d'arrivo il bando attuativo; si è in attesa di trasferimento reale dei fondi da parte del Governo;
- Sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti ed autonomi attraverso l'erogazione della cassa integrazione, compreso l'aiuto al reddito di lavoratori precari e lavoratori autonomi e l'esenzione dal ticket per le prestazioni sanitarie; si attende un decreto ministeriale di attuazione;



MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- **Oltre 72,8 milioni di euro**, messi a disposizione dall'INAIL, per le imprese che hanno carenze strutturali nei capannoni e per i quali occorre intervenire per aumentarne la sicurezza. Il Commissario delegato ha definito le modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale: sono 133 le domande sui fondi INAIL per il rafforzamento locale;
- **Fondo per credito agevolato**: 100 milioni, più 25 per il fondo rotativo per le grandi imprese, per un totale di 125 milioni; manca il decreto di attuazione per le grandi imprese;
- **Sostegno delle aziende agricole**: 135 milioni (dai Programmi PSR delle regioni italiane); sono già pervenute 370 domande da parte delle imprese interessate;
- **Contributi per la delocalizzazione temporanea** delle imprese commerciali, artigianali, professionali e di servizio, attraverso la variazione del POR FESR 2007-2013 approvata dalla Commissione. Sono stati invece destinati oltre 15 milioni di euro per allestire le aree temporanee delle attività commerciali, artigianali e di servizi (la dotazione complessiva è aumentata grazie al concorso del fondo derivante dal Contributo di solidarietà delle regioni del centro nord); il bando consente di sostenere 776 imprese e di allestire 21 "aree temporanee" individuate dai Comuni;
- **Contributo di solidarietà** per fronteggiare danni del terremoto dai Programmi Operativi Regionali FESR regioni del centro nord. Oltre 40 milioni da destinare (approvato dal Comitato di Sorveglianza POR FESR) alla ricerca industriale per un centro di ricerca del biomedicale (5 milioni), allo sviluppo innovativo delle imprese dell'area (22 milioni); alla qualificazione del patrimonio culturale e ambientale (15 milioni);
- **Contributo di solidarietà FSE regioni del centro nord**, pari a 40 milioni di euro;
- **Fondo di 6 miliardi** per il pagamento di imposte, contributi e premi assicurativi in favore di imprese e lavoratori. La restituzione del capitale in due anni è a rate a partire dal 30 giugno 2013 (termine in fase di proroga da parte del Governo). Il beneficio riguarda anche i lavoratori dipendenti con danni all'abitazione principale per le imposte maturate.

**Il programma opere pubbliche e beni culturali:** per quanto riguarda le opere pubbliche e i beni culturali è in via di completamento la ricognizione dei danni a cui a breve seguirà un programma di interventi. Si è avviata la realizzazione del programma di ripristino dei luoghi di culto nelle 6 diocesi coinvolte nel terremoto. Si tratta di riattivare e garantire la continuità di culto in circa 60 chiese per una spesa di 15 milioni di euro.

**Il programma municipi:** una delle prime azioni realizzate dal Commissario è stato l'avvio alla immediata ricostruzione dei municipi danneggiati (che assommano a 39 in



MOD. 3

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

totale), per mettere le amministrazioni coinvolte in condizione di poter continuare ad operare a servizio della propria comunità. Si è trattato di realizzare municipi temporanei con l'acquisto di prefabbricati (in nove comuni) o la riparazione o la ricostruzione delle sedi danneggiate. Nelle prossime settimane verranno inaugurate alcune importanti sedi municipali provvisorie.

**La messa in sicurezza idraulica:** mettere in sicurezza e ripristinare le funzionalità delle opere idrauliche per la difesa del suolo è stato un obiettivo primario. Realizzare tempestivi interventi per ridurre il rischio idraulico incrementato a seguito degli eventi sismici, considerati i danni importanti subiti dai manufatti per la regolazione dei flussi idrici e la laminazione delle piene fluviali (impianti idrovori, arginature, chiaviche, etc.) è stato fondamentale, anche per superare positivamente la critica fase di maltempo di queste ultime settimane e scongiurare altre emergenze. Oltre 17 milioni di euro sono stati destinati a realizzare 57 interventi provvisori nelle quattro province interessate dai sismi (sono inoltre stati finanziati alcuni interventi in provincia di Mantova dove sono ubicati i principali impianti idrovori finalizzati a garantire lo scolo delle acque della pianura emiliana).

Procedendo ad una conclusiva ricognizione delle risorse fin qui destinate al ritorno alle normali condizioni di vita dei territori colpiti, ad oggi nella contabilità speciale del Commissario delegato è stato accreditato l'importo di Euro 521.120.000, inoltre sono stati versati nella contabilità speciale i 72.843.750 Euro, di cui al DPCM 28 dicembre 2012 sopra citato, di fondi INAIL a destinazione vincolata per finanziare interventi di messa in sicurezza dei capannoni e degli impianti industriali di cui al comma 7, dell'art. 3 del D.L. 74/2012.

## **REGIONE LOMBARDIA**

Gli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Mantova hanno arrecato danni ingenti a circa quaranta comuni, dei quali circa quindici in modo significativo, interessando sia le abitazioni civili che il comparto economico, soprattutto quello agricolo.

Sono stati inoltre registrati danni al patrimonio storico culturale ed artistico, soprattutto religioso comprese alcune importanti infrastrutture ed edifici di interesse pubblico.

La struttura commissariale, nell'individuare la quantificazione complessiva del danno si è riferita allo schema di ricognizione predisposto dal Governo italiano (Dipartimento Protezione Civile) ed inviato alla Commissione europea ai fini della richiesta di accesso alle risorse del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.



MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

La struttura commissariale quantifica in circa 1 miliardo di euro il danno complessivo nel territorio mantovano, suddiviso secondo le diverse tipologie così come riprodotte nella sottostante tabella:

	TOTALE	PUBBLICO		PRIVATO		ATTIVITA' PRODUTTIVE	
		Danno Diretto	% Del totale	Danno Diretto	% Del totale	Danno Diretto	% Del totale
Infrastrutture pubbliche, patrimonio culturale e luoghi di culto	299.068.131,94	157.311.621,94	52,60%	141.756.510,00	47,40%	0	0%
Sistemi di contenimento idrico	79.601.072,00	79.601.072,00	100%	0	0%	0	0%
Edifici residenziali	141.216.874,32	0	0%	141.216.874,32	100%	0	0%
Danno diretto attività Industriali	54.038.000,00	0	0%	0	0%	54.038.000,00	100%
Danno diretto attività artigianali	32.535.000,00	0	0%	0	0%	32.535.000,00	100%
Danno diretto attività turistiche	4.040.100,00	0	0%	0	0%	4.040.100,00	100%
Danno diretto attività agricole	308.531.119,00	0	0%	0	0%	308.531.119,00	100%
<b>TOTALE</b>	<b>981.950.297,26</b>	<b>263.912.693,94</b>	<b>24,13%</b>	<b>288.973.384,32</b>	<b>29,43%</b>	<b>456.064.219,00</b>	<b>46,44%</b>

Riguardo alle risorse ad oggi disponibili secondo quanto determinato dalla recente normativa approvata, si rammenta che, sulla base del primo riparto disposto in attuazione delle disposizioni di cui al dl 74 inerenti l'annualità 2012, la dotazione delle risorse individuate per la Lombardia si è attestata al 4%.

A tutt'oggi, da tale fonte di finanziamento sono state sostenute spese pari a 42,8 milioni di euro per i danni ai prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e quelli ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) (12 milioni di euro), per le scorte e le delocalizzazioni delle imprese (10 milioni di euro), per opere provvisorie (8,24 milioni di euro), per le autonome sistemazioni (5 milioni di euro), per assistenza tecnica (4 milioni di euro) per le scuole di Gonzaga (2 milioni di Euro) e S.Giacomo (1,23 milioni di euro) e per rimborsi spese ai comuni per opere della fase di emergenza (0,35 milioni di euro).

Inoltre sono state interamente destinate allo scopo le risorse individuate dal decreto-legge 95/12, di cui la Lombardia è destinataria di una quota parte del 6.1% pari a 366 milioni di euro, mediante l'emanazione di tre specifiche ordinanze relative a immobili di civile



MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

abitazione (suddivise in quelle interessate da danno lieve e da danno grave) nonché ad immobili ad uso produttivo. In particolare, l'ordinanza dedicata alle imprese prevede uno stanziamento di 183 milioni di euro; medesima dotazione complessiva è destinata alle ordinanze dedicate alle abitazioni private danneggiate in maniera lieve e alle abitazioni private danneggiate in maniera grave

Inoltre, come accennato, a seguito della puntuale attività di ricognizione del danno effettuata dalla struttura commissariale, alla regione Lombardia sono stati destinati circa 37 milioni di euro derivanti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea, già per altro trasferiti sul conto di Contabilità Speciale intestato al Commissario Delegato il 28 Dicembre 2012.

Al riguardo, è stato predisposto un primo piano di utilizzo per un importo totale di 32.864.600,00 euro di cui 19.836.625,00 relativi ad interventi già realizzati o autorizzati. Riguardo poi alla raccolta di risorse provenienti da donazioni private mediante il canale dei cosiddetti "SMS solidali", assegnate per 680.000,00 euro alla Regione Lombardia, sono state destinate alla realizzazione di un lotto funzionale del complesso monastico di San Benedetto Po e sono finalizzate alla riapertura del Museo Civico Polironiano ubicato in un'ala del complesso medesimo.

### **ALTRI INTERVENTI**

A tali risorse provenienti da fonti esterne sono poi da aggiungere quelle impegnate direttamente dalla regione Lombardia su proprio bilancio di seguito riportate:

1. Bando CCIAA Mantova - DG Industria: 11 Milioni di Euro (7 Milioni euro da Regione Lombardia, 4 Milioni Euro da CCIAA Mantova) per PMI dei settori industriali e artigianali (6 milioni di euro), agricole e agromeccaniche (4 milioni di euro) e commerciali (1 milione di euro);
2. Rimodulazione Credito Adesso: 10 Milioni di euro dedicati alle imprese colpite dal sisma, si innesta su uno strumento già operante quindi non appena pubblicata sul BURL sarà immediatamente operativa e disponibile per le imprese;
3. Credito di funzionamento imprese agricole: 1,8 Milioni di euro;
4. Misura 121: del Piano di Sviluppo Rurale 11 Milioni di euro dedicati alle imprese agricole;
5. Incremento anticipazione contributo comunitario PAC: Oneri finanziari risparmiati su 23,5 Milioni di euro;
6. Anticipazione finanziaria alle scuole colpite dal sisma: 8,5 Milioni di euro. Tutti i fondi sono già stati ripartiti, utilizzati e rendicontati dai beneficiari. La spesa complessiva sostenuta con utilizzo di risorse regionali è stata di euro 7.373.699,39 per un totale di 54



MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

interventi. Questa azione ha consentito il regolare avvio dell'anno scolastico 2012-2013. Tale disposizione finanziaria può essere recuperata anticipando il FSUE.

7. Fondo di rotazione 2013: 10 Milioni di Euro. Finalità del fondo è sostenere la valorizzazione la salvaguardia e la funzionalità dei beni culturali immobili, fra cui rientrano anche gli edifici destinati al culto.

8. Fondo Progetti Emblematici: 2,5 Milioni di Euro (2 Milioni di Euro Fondazione Cariplo; 0,5 Milioni di Euro Regione Lombardia) concessi direttamente da Fondazione Cariplo ai beneficiari e alla Provincia di Mantova. La fondazione ha concesso un ulteriore contributo straordinario di 1 Milione, non ancora utilizzato.

9. Recupero risorse da parte della DG Istruzione, Formazione e Cultura per 0,23 Milioni di Euro per un intervento relativo a due siti nella W.H.L. Unesco ubicati nei Comuni di Mantova e Sabbioneta.

10. Contributo straordinario a sostegno delle famiglie in affitto da parte della DG Casa: 1,88 Milioni di Euro.

11. Moratoria per la sospensione del pagamento dei rimborsi per le imprese, gli Enti e le Associazioni danneggiati che abbiano in essere finanziamenti regionali.

12. Iniziative sul Patto di stabilità a favore dei comuni colpiti dal sisma.

### **ATTIVITA' SVOLTA DAL COMMISSARIO DELEGATO**

Il Commissario ha istituito, con ordinanza 3/2012, una struttura commissariale che opera in 2 distinte articolazioni:

- una amministrativo contabile
- una tecnica.

La struttura commissariale si avvale del supporto specialistico di un Comitato Tecnico Scientifico, composto da esperti di settore. Il Comitato ha il compito di proporre criteri generali di assegnazione dei contributi e piani di intervento, definire le modalità per la microzonazione sismica, gli standard minimi degli interventi di ripristino, i requisiti di completezza dei progetti e supportare l'analisi e l'approvazione degli stessi.

E' stato poi istituito un Comitato istituzionale di indirizzo - composto dal Presidente della Provincia di Mantova e dai Sindaci dei Comuni interessati - quale sede di confronto e valutazione delle attività finalizzate alla ricostruzione.

I principali atti adottati dalla struttura commissariale hanno sin qui consentito di assicurare il prosieguo dell'attività di assistenza alla popolazione attraverso la concessione di contributi per l'autonoma sistemazione per i nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione (Ordinanza 4 del 27 settembre) erogando, sin qui, per il tramite delle Amministrazioni Comunali ai cittadini aventi titolo complessivamente 2.844.651,00 euro.



MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

I contributi di autonoma sistemazione saranno assicurati a tutti gli aventi diritto sino alla chiusura dello stato di emergenza, salvo l'auspicata annunciata proroga. Sono stati stanziati inoltre 350.000,00 euro a copertura delle spese sostenute dai Comuni ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione non ricomprese fra quelle autorizzate dalla Protezione Civile (Ordinanza 9 del 14 gennaio 2012). Sotto il profilo delle opere provvisorie ed indifferibili di messa in sicurezza di strutture e infrastrutture pericolanti sono stati autorizzati 58 interventi urgenti. L'importo complessivo finanziato è di oltre 4,2 milioni di euro (Ordinanza 5 del 27 settembre). E' stata disposta l'acquisizione dai Comuni di ulteriori interventi provvisori stanziando allo scopo 4 milioni di euro (Ordinanza 6 del 27 settembre). Le pratiche pervenute sono 71 di cui 50 già autorizzate per 2.642.923,00 euro.

### REGIONE VENETO

Riguardo alla gestione commissariale, fin qui avviata, per l'attuazione degli interventi promossi, in particolare nell'ambito della ricostruzione, occorre preliminarmente fornire alcune indicazioni riassuntive inerenti l'impiego delle risorse nella fase c.d. di prima emergenza precisando quanto segue:

- a favore del Soggetto responsabile della Regione del Veneto nell'ambito delle funzioni svolte per la Di.Coma.C, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento n. 1/2012 e dell'articolo 1, comma 6 dell'O.C.D.P.C. n. 3/2012 è stato accreditato a titolo di anticipazione sulla contabilità speciale di cui all'articolo 7 dell'O.C.D.P.C. n. 3/2012 l'importo di Euro 500.000,00;
- con provvedimenti del Soggetto responsabile della Di.Coma.C del Veneto si è provveduto alle relative liquidazioni fino alla concorrenza dell'anticipazione di Euro 500.000,00;
- con riferimento alla quota parte della somma (pari circa a Euro 214.989,39) che non risulta essere stata coperta dall'anticipazione stanziata il Commissario delegato sta procedendo, nei limiti consentiti e di disponibilità economica, con le risorse individuate dal Fondo per la ricostruzione.

Riguardo poi all'azione intrapresa dal Commissario delegato, va innanzitutto precisato che, ad oggi nella contabilità speciale è stato accreditato l'importo di Euro 6.528.836,86, e che lo stesso è stato impegnato a compiere una precisa ricognizione dei danni subiti a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, al fine di poter avere un quadro del reale fabbisogno e allinearli alle risorse assegnate e da assegnare. Ciò posto, si è pertanto dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni



MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

pubbliche ed enti vari (nota del 21 settembre 2012 prot. n. 425771). La predetta attività di quantificazione dei danni subiti, ai sensi del D.L. n. 74/2012 e del D.P.C.M. del 4 luglio 2012, ha avuto ad oggetto le seguenti tipologie di beni:

- a) Soggetti privati:
  - immobili di edilizia abitativa;
  - oneri sostenuti per traslochi, depositi e alloggi temporanei;
- b) Imprese:
  - immobili;
  - beni mobili registrati strumentali all'attività;
  - beni mobili non registrati strumentali all'attività;
  - prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;
  - oneri sostenuti per la delocalizzazione dell'attività;
  - oneri sostenuti per interruzione dell'attività;
  - costi sostenuti per la certificazione di agibilità sismica;
- c) Enti non commerciali e attività sociali:
  - immobili;
  - beni mobili registrati strumentali all'attività;
  - beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- d) Enti pubblici che erogano servizi pubblici:
  - immobili;
  - beni mobili registrati strumentali all'attività;
  - beni mobili non registrati strumentali all'attività;
  - infrastrutture e servizi pubblici.

A seguito della sopra indicata ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	<b>Numero segnalazioni</b>	<b>Totale danno segnalato (Euro)</b>
Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
<b>Totale</b>	<b>769</b>	<b>50.331.125,64</b>

Con riferimento ai provvedimenti commissariali sin qui adottati, brevemente si rappresenta quanto segue:

MODULARIO  
P. C. M. 198

MOD. 3



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo del 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197) si è proceduto alla costituzione della Struttura di supporto al Commissario delegato nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della provincia di Rovigo, con individuazione di specifici settori di intervento (con una spesa pari a Euro 2.586,00). Tale provvedimento è stato successivamente oggetto di modifica e integrazione ai sensi dell'Ordinanza n. 2 del 15 marzo 2013;
- con Ordinanze commissariali n. 2 del 9 agosto 2012, n. 3 del 20 agosto 2012 e n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo il 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) si è proceduto all'impegno delle risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura economica degli interventi sugli edifici adibiti ad uso scolastico sopra indicati, per l'importo di Euro 1.754.962,19. Ad oggi risultano in fase di completamento le rendicontazioni degli interventi finanziati e si sta avviando la fase di liquidazione;
- con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Reg. 1, Foglio 47) è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo, con individuazione delle priorità di azione, determinazione delle percentuali di assegnazione dei fondi e destinazione delle risorse provenienti dal Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, sopra indicate;
- con Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 4 aprile 2013, Reg. 1, Foglio 119) sono stati dettati i criteri ed è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'erogazione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti e conseguenti a traslochi e depositi;
- con Ordinanza commissariale n. 4 del 17 aprile 2013 (in fase di registrazione da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto) sono state delegate ai Sindaci dei Comuni nel cui territorio siano da effettuarsi gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del D.L. n. 74/2012, finanziati con le risorse di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 95/2012, le funzioni relative alle procedure inerenti gli interventi di riparazione, rafforzamento e ripristino, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo;



MOD. 3



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- con Ordinanza commissariale n. 5 del 17 aprile 2013 (in fase di registrazione da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto) sono stati approvati i criteri di ammissibilità e le modalità di assegnazione e concessione di contributi ex art. 3-bis del D.L. n. 95/2012 per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa danneggiati a seguito degli eventi sismici in parola;

Si precisa inoltre che, come riferito dalla struttura, il Commissario delegato è in procinto di adottare un'ordinanza commissariale di determinazione dei criteri di ammissibilità e modalità di assegnazione e concessione di contributi ex art. 3-bis del D.L. n. 95/2012 per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli immobili ad uso produttivo danneggiati a seguito degli eventi sismici.

Infine si segnala, come riferito dalla struttura commissariale, che è in corso di adozione anche l'Ordinanza commissariale recante modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 10, comma 13 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 - Finanziamento degli interventi di rimozione delle carenze strutturali finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti.

Seguirà poi, entro il mese di maggio 2013, l'emanazione dei provvedimenti relativi all'attuazione Piano degli interventi urgenti di cui all'Ordinanza del Commissario n. 1/2013.

Va inoltre precisato che l'azione del Commissario delegato è stata integrata anche da alcune iniziative assunte a carico del bilancio regionale, attraverso l'operato della Giunta regionale, quali:

- piano straordinario di interventi finanziari per il sostegno delle PMI imprese colpite in Veneto dal sisma del maggio 2012 (DGR n. 1065 del 5 giugno 2012 integrata con DGR n. 321 del 12 marzo 2013);
- gestione crediti delle imprese "terremotate" del settore biomedicale verso le Aziende ed Enti sanitari del SSR (DGR n. 1273 del 3 luglio 2012);
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 con apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per il rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nel territorio della provincia di Rovigo interessato dal sisma (DGR n. 2660 del 18 dicembre 2012 integrata con DGR n. 2807 del 24 dicembre 2012);
- finanziamento di una serie di interventi finalizzati al ripristino e all'adeguamento a favore delle strutture adibite per la prima infanzia che risultano essere state danneggiate dal sisma (DGR n. 2810 del 28 dicembre 2012).

MODULARIO  
P. C. M. 198

MOD. 3

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

In conclusione occorre precisare che a seguito della stipula dell'11 luglio 2012 della Convenzione citata in premessa, a seguito della richiesta del Capo Dipartimento della Protezione civile (nota del 9 ottobre 2012) inerente la trasmissione delle proposte progettuali di impiego della somma spettante alla Regione del Veneto, pari a Euro 75.639,49, il Commissario delegato, con nota del 16 ottobre 2012, ha trasmesso la relativa proposta di impiego delle risorse. Tale proposta è stata approvata dal Comitato dei Garanti e inerisce interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00.

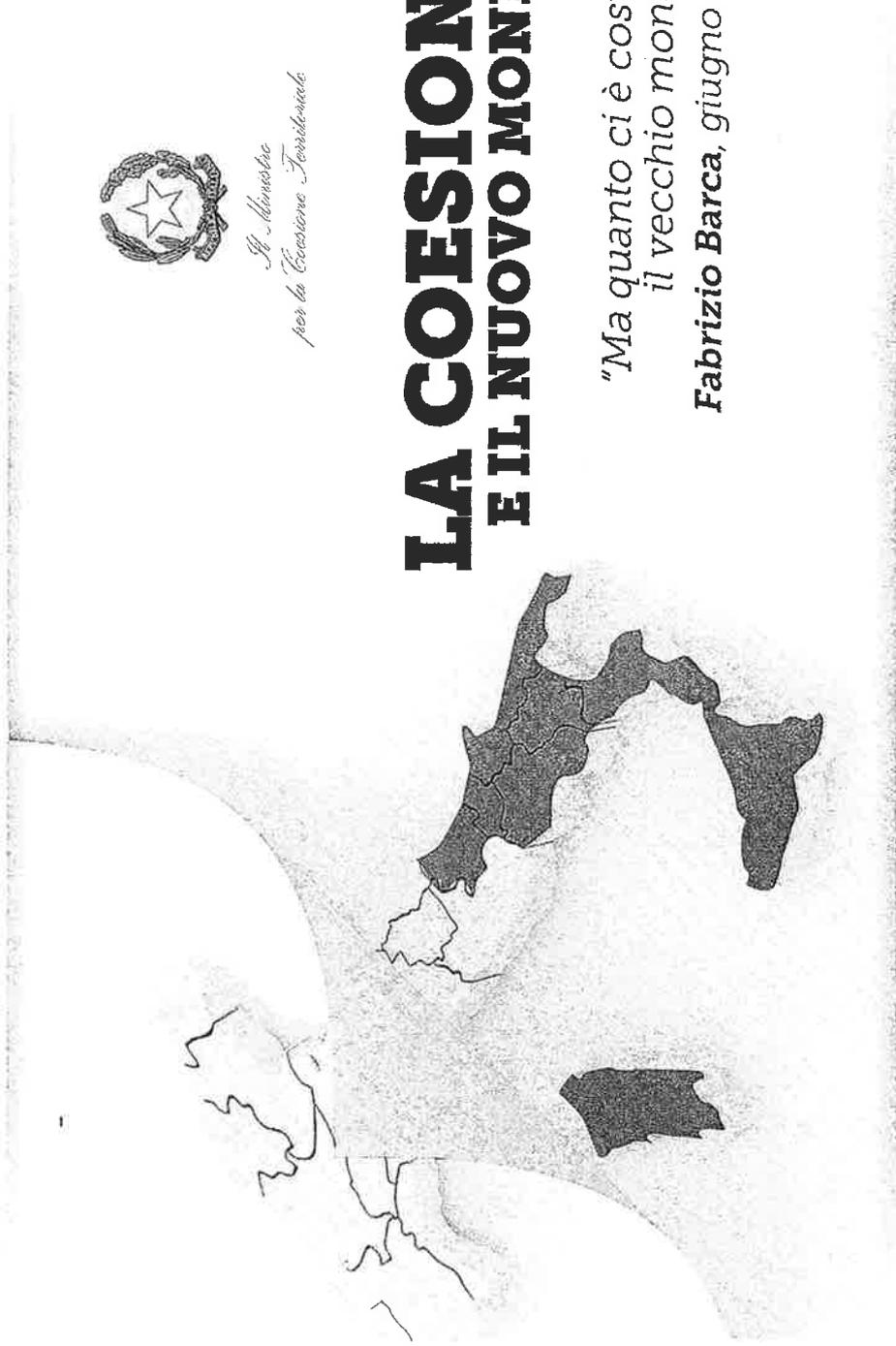


*Il Ministro  
per la Coesione Territoriale*

# LA COESIONE E IL NUOVO MONDO

*"Ma quanto ci è costato  
il vecchio mondo?"*

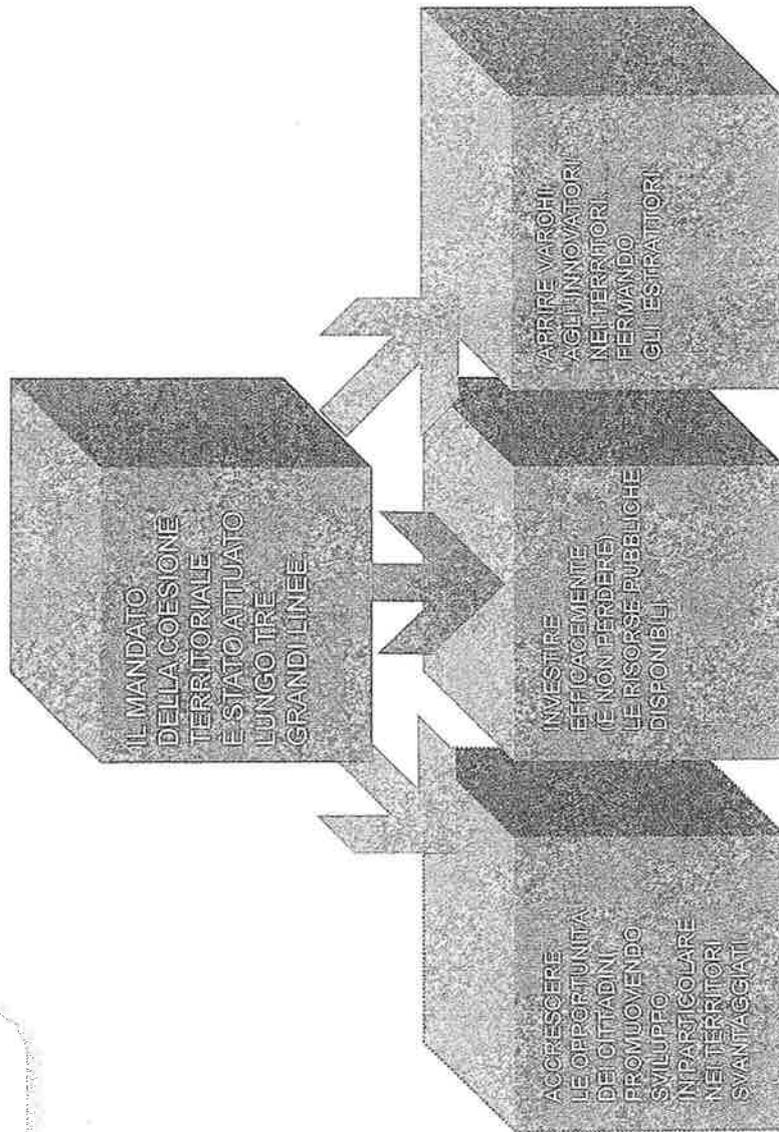
**Fabrizio Barca, giugno 2012**



# IL MANDATO DELLA COESIONE TERRITORIALE



*Il Senato  
per la Crescita Territoriale*



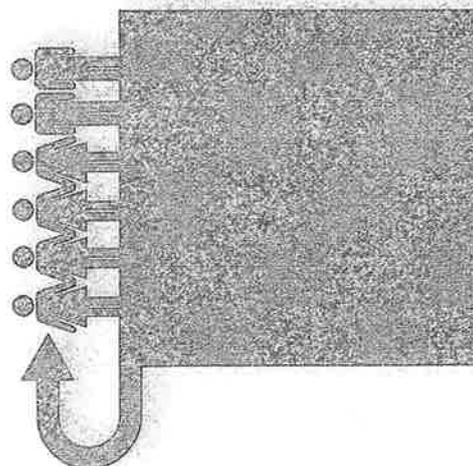
## ACCRESCERE LE OPPORTUNITÀ DEI CITTADINI



*Il Ministro  
per la Coesione Territoriale*

*«La politica per la coesione territoriale ha lo scopo di incrementare le opportunità di sviluppo (crescita e inclusione sociale) dei cittadini, indipendentemente dal luogo in cui vivono»*

Fabrizio Barca, dicembre 2011



Come indicato nella Relazione presentata al Parlamento il 6 dicembre 2011, la politica di Coesione territoriale trae fondamento e legittimazione dalla **Costituzione italiana** (art. 119, quinto comma, e art.3, secondo comma) e dal **Trattato per l'Unione europea** (art.3), che richiedono “interventi speciali” per “rimuovere gli squilibri economici e sociali”, per favorire “l’effettivo esercizio della persona”, per conseguire “coesione economica, sociale e territoriale”.

Su queste basi, il **MINISTRO PER LA COESIONE TERRITORIALE** ha concentrato le risorse su alcune priorità strategiche necessarie per ripristinare, specie nel Mezzogiorno, alcuni fondamentali diritti di cittadinanza (istruzione, giustizia, comunicazione digitale, trasporto ferroviario, servizi essenziali) e creare i requisiti per lo sviluppo.



Relazione al Parlamento | Piano d'Azione per la Coesione | Aree interne | Scuole | Edilizia scolastica | Dispersione | Ferrovie | Opencoesione  
Assistenza domiciliare integrata | Nidi per l'infanzia | Agenda digitale | Giustizia civile telematica |

No profit per i giovani del Mezzogiorno | Sito Ufficio Speciale L'Aquila | Aiuto alle persone con elevato disagio sociale



*Il Senato  
per la Terza Repubblica*

## INVESTIRE EFFICACEMENTE LE RISORSE PUBBLICHE

*«Il nuovo metodo è come una piantina che ha messo radici in terra,  
non in un vaso»*

Fabrizio Barca, marzo 2013

Macchina pubblica arcaica, inadeguatezza delle classi dirigenti, debolezza dei partiti, informazione carente, scarso presidio del Centro nell'impiego di pubbliche risorse, partenariato solo formale: sono queste le cause che, negli ultimi anni, hanno portato l'Italia a piazzarsi penultima (prima della sola Romania) per capacità di spesa delle risorse europee.

Per superare lo stallo il MINISTRO PER LA COESIONE TERRITORIALE ha realizzato durante gli ultimi sedici mesi, attraverso la riprogrammazione di 12 miliardi di euro, una radicale trasformazione del metodo di spesa dei fondi pubblici, orientando le strutture centrali al presidio e all'animazione dell'attuazione.

Concetti come cooperazione rafforzata con le Regioni, mobilitazione del partenariato, introduzione di target di spesa, sopralluoghi nel territorio, realizzazione di prototipi innovativi di intervento monitorati e valutati, trasparenza e cronoprogrammi serrati, sono così entrati a far parte delle politiche di coesione dando da subito risultati in termini di «buona spesa». Conservando e consolidando anche in futuro il nuovo metodo sarà possibile dare efficacia alle risorse pubbliche investite.

Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020 | Sopralluoghi (settembre 2012 - novembre 2012) | Target di spesa | Opencoesione | Bandi terzo settore (incontri, propositi) con il partenariato | Cronoprogrammi ricostruzione aquilana (Beni culturali e non) | Sito Ufficio Speciale dell'Aquila (mappa) | Aree Interne



*Il Ministro  
per lo Sviluppo Economico*

## APRIRE VARCHI AGLI INNOVATORI FERMANDO GLI «ESTRATTORI»

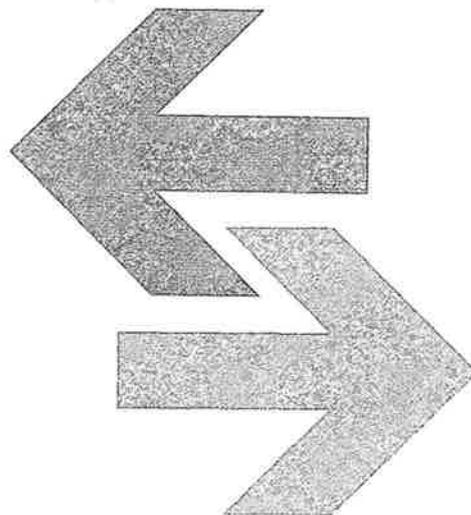
*«È l'ora di destabilizzare le classi dirigenti "estrattive" che drenano risorse dai territori ostacolando la modernizzazione. Il nuovo mondo è fatto di innovatori.»*

Fabrizio Barca, luglio 2012

In Italia, e in particolare nel Mezzogiorno, le classi dirigenti "estrattive" hanno da sempre fatto la parte del leone. Per classi dirigenti "estrattive" si intende quelle leadership locali, politiche o economiche, che tendono «a far sì che tutto rimanga immobile affinché possano conservare, senza intralci, le loro posizioni dominanti».

Sono questi immutati equilibri che, più di qualsiasi altra cosa, hanno osteggiato il cambiamento e l'emergere di nuove classi dirigenti, talenti e innovazione, portando l'Italia alla crisi attuale.

Come hanno dimostrato nell'ultimo anno le politiche di coesione, per "stanare" gli estrattori è necessario un centro assai più attivo sul territorio, e si deve usare un linguaggio diverso, franco, diretto e trasparente.



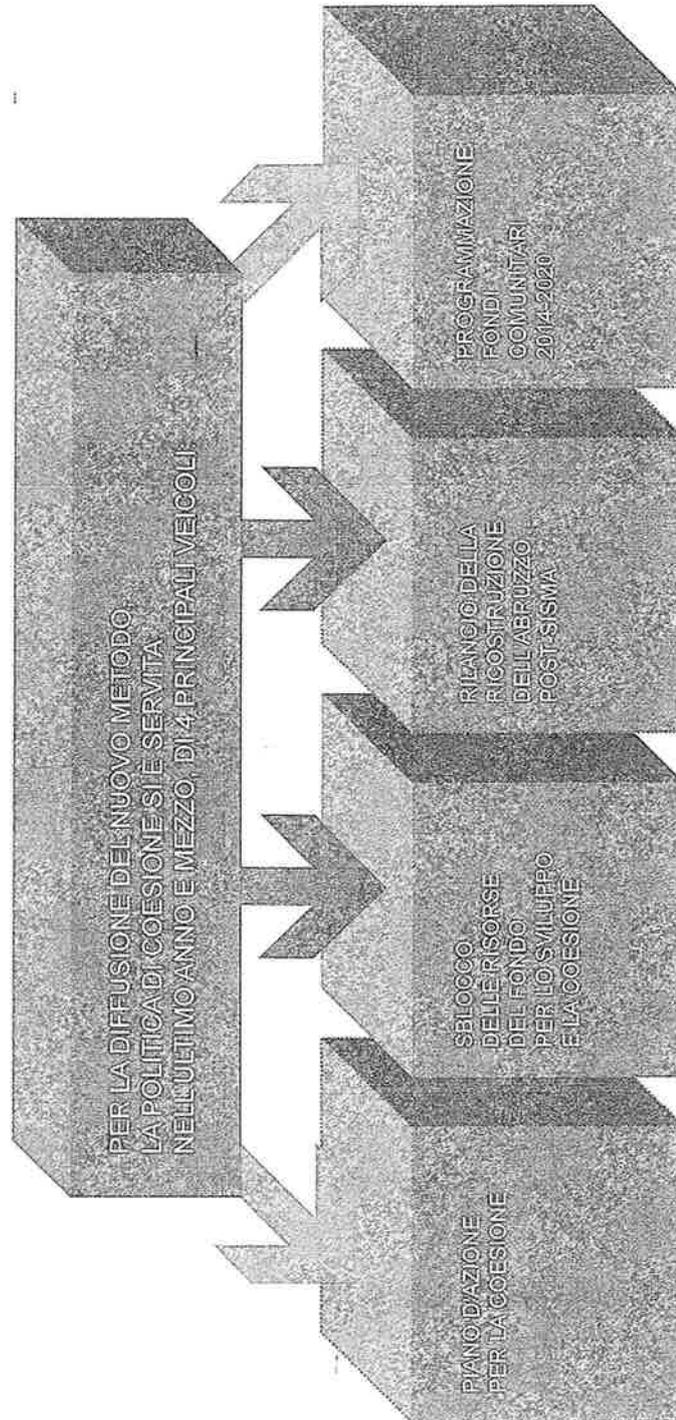
Parole

Largo uso di bandi internazionali idee per il rilancio dei territori | Informazione accessibile e trasparenza (OpenCoession) | Adozione di Contratti Istituzionali di Sviluppo | Presidio rafforzato del centro sul territorio | Recupero dello strumento dell'assemblea pubblica  
Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020 | Introduzione di progetti innovativi come Messaggeri, tesi ad aprire alla concorrenza e rompere gli equilibri predefiniti

# I 4 VEICOLI PER LA DIFFUSIONE DEL NUOVO METODO



*Il Ministero  
per la Coesione e i Territori*



## IL PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE



*M. Moravuto  
per lo Sviluppo Territoriale*



Il grave ritardo dell'Italia nella spesa dei Fondi Europei ha comportato, d'intesa con la Commissione europea, l'adozione di alcuni strumenti per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013.

Tra questi strumenti, il PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE:

Pensato per colmare i ritardi accumulati, rafforzare l'efficacia degli interventi e rilanciare i programmi in difficoltà, tramite il *Pac* sono stati riprogrammati 12 miliardi di euro, concentrando le risorse su alcune priorità di interesse strategico nazionale (scuole, ferrovie e altri servizi per i cittadini, misure anticicliche), e sono state anticipate e sperimentate forti innovazioni nei metodi di spesa (orientamento al risultato, trasparenza e apertura, sopralluoghi in itinere, cronoprogrammi).

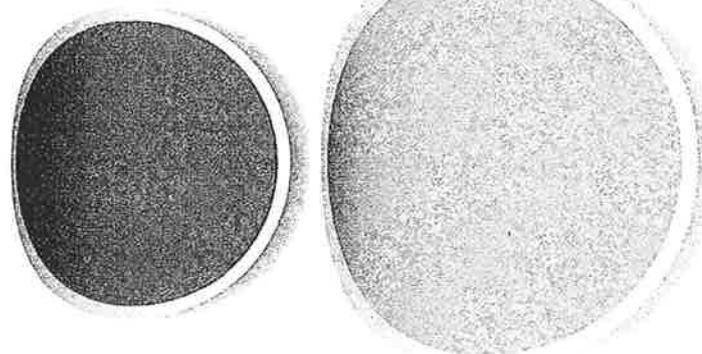


Piano d'Azione per la Coesione | Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020 | Relazione al Parlamento (6 dicembre 2011) | Sopralluoghi (settembre 2012) | Grande Progetto Pompei | Giustizia Civile telematica | Dispersione scolastica | Agenda digitale | Mozioni Sud | Bandi per il terzo settore | Lavoro e impresa nelle politiche di sviluppo e coesione. Le proposte di Confindustria e Cgil, Cisl e Uil

## SBLOCCO DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE



*Il Ministro  
per lo Sviluppo Economico*



E' stato ottimizzato l'impiego delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, in parte riorientate su **settori ritenuti strategici per la crescita del Paese e specialmente del Mezzogiorno**, come infrastrutture per la mobilità, ricerca, tutela ambientale, messa in sicurezza degli edifici scolastici e miglioramento dell'offerta museale. Inoltre sono state individuate le criticità che ancora frenano l'effettiva attuazione degli interventi

Al contempo è stata impressa un'accelerazione ai tempi di attuazione del CIPE, soprattutto per quanto riguarda la registrazione delle delibere con un risparmio temporale complessivo pari quasi a due mesi e mezzo (**66 giorni nel 2012 rispetto ai 139 dell'anno precedente**).

Parole

Delibere Cipe | Riduzione dei tempi di attuazione delle delibere | Cis | L'Aquila | Piano Sulcis  
Sibari | Avvisi per strutture tecniche | Giustizia Civile Telematica | Relazione al Parlamento (6 dicembre 2011)  
Mozioni Sud | Misure anticicliche | Sopralluoghi (settembre 2012 - novembre 2012) | Agenda digitale

## SBLOCCO DELLA RICOSTRUZIONE DELL'ABRUZZO POST-SISMA



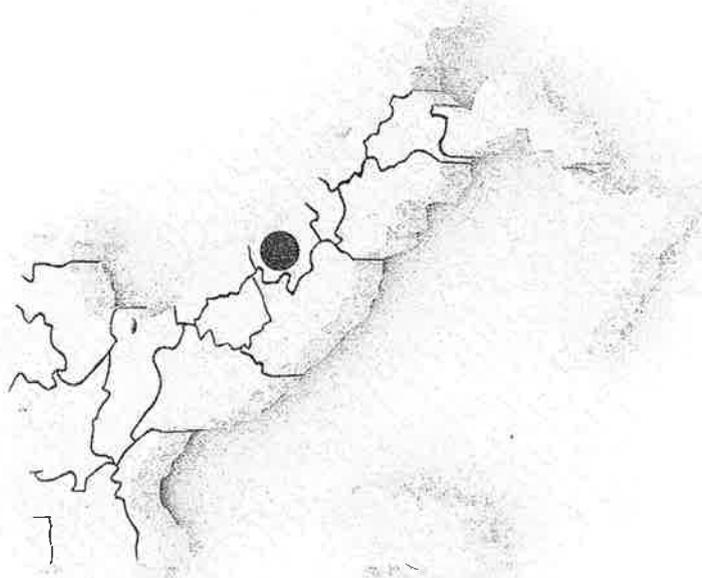
*Il Senato  
per la Coesione Territoriale*

Nel gennaio 2012 il Ministro per la Coesione territoriale ha ricevuto dal Presidente del Consiglio l'incarico di inviato speciale del Governo per la ricostruzione dei Comuni del cratere aquilano.

Dopo un primo intervento volto ad accrescere informazione, comunicazione, programmazione, semplificazione e rigore, è stato costruito (con la legge del 7 agosto 2012) e attuato in sei mesi il passaggio alla gestione ordinaria, anche attraverso pubbliche assemblee cittadine.

Oltre al trasferimento delle decisioni ai Comuni, si è assicurata:

- 1) la costituzione di 2 Uffici speciali per la ricostruzione;
- 2) la formazione di priorità per la ricostruzione;
- 3) il reclutamento di 300 unità di personale a tempo indeterminato (e 50 a tempo determinato);
- 4) la costituzione di un primo nucleo permanente per la ricostruzione;
- 5) strategia e risorse per lo sviluppo.



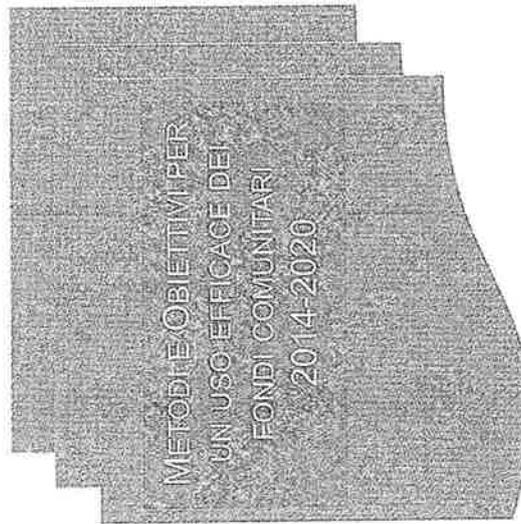
Ricostruzione in Abruzzo | Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020 | Cipe | Dibattito pubblico  
Rapporto Catalani | Ocsse | Piano d'Azione per la Coesione | Ufficio speciale dell'Aquila (mappa)

Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del Cratere

## PROGRAMMAZIONE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020



*Il Ministro  
per lo Sviluppo Economico*



E' stata avviata la Programmazione dei Fondi europei per il 2014-2020 con il varo di un documento strategico innovativo dal titolo *"Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"* elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale e approvato dal Consiglio dei Ministri.

Sono stati lanciati tre indirizzi strategici: per la città, per le Aree interne e per il Mezzogiorno. Quest'ultimo si articola attorno alle priorità di una piena cittadinanza (oggi negata a molti cittadini del Sud), di una promozione delle aree di vitalità industriale, culturale e agricola, e di un'azione di contrasto del ciclo economico.

Molto forti le novità del metodo, già sperimentato con il "Piano di azione per la Coesione". Le 7 innovazioni rappresentano una svolta radicale nell'uso dei fondi pubblici per gli investimenti.

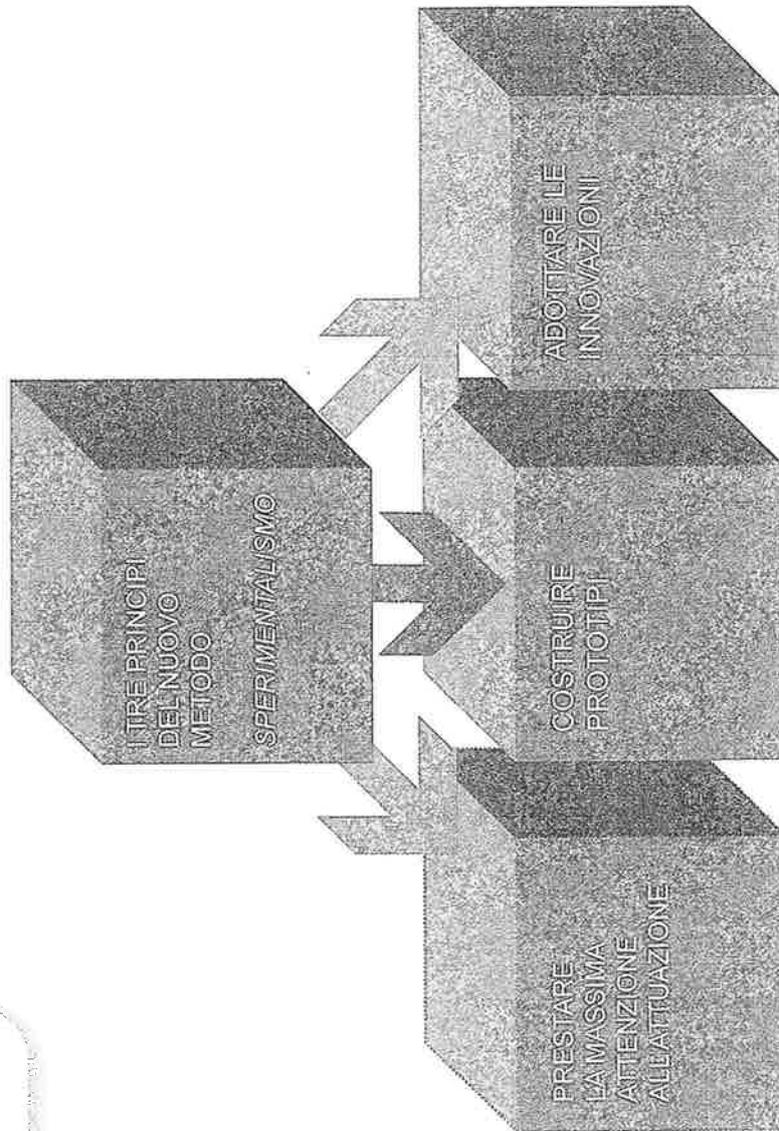
Crescita | Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020 | Risultati attesi  
Cooperazione rafforzata | Trasparenza | Consiglio\_Ue | Opennessonline | Aree Interne | Confronto con le Regioni e i sindacati  
Partenariato | Prototipi e innovazioni (Cis) | Sopralluoghi (settembre 2012 - novembre 2012) | Cipi | Sicilia  
| Target di spesa | Monitoraggio |

Parole

## I TRE PRINCIPI DEL NUOVO METODO



*Il Senato  
per la Costituzione Italiana*





*Il Ministro  
per le Attività Produttive*

## PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE ALL'ATTUAZIONE

«L'amministrazione deve "sporcarsi le mani" con l'azione».  
Fabrizio Barca, gennaio 2012

«Operare fuori dalla prigione del disegno preconstituito»  
Sabina De Luca, febbraio 2013

Secondo le nuove modalità di lavoro introdotte dal Ministro per la Coesione territoriale, l'amministrazione centrale «deve uscire dalle stanze e recarsi sul territorio: solo così potrà entrare in contatto con la realtà locale e confrontarsi con essa».

È sul territorio che l'amministrazione apprende e orienta le proprie azioni, accerta le criticità e i modi per rimuoverle, crea varchi agli innovatori, inibendo gli "estrattori", preme per la trasparenza e l'apertura.

Parole

Sopralluoghi (settembre 2012) | novembre 2012 | Task force | Ricognizione sul territorio | Dibattiti pubblici | Soluzioni condivise | CIS | Acerra  
L'Aquila (Uffici speciali, assemblee, mappa) | Steering Committee | Grande Progetto Pompei | Informazione | Trasparenza | Opencoesione | Crescita  
e inclusione sociale | Piano d'azione per la Coesione | Target di spesa | Sibari | Succede in Calabria | Bandi Terzo settore | 99ideas



*Il Ministro  
per la Trasparenza e l'Integrità*

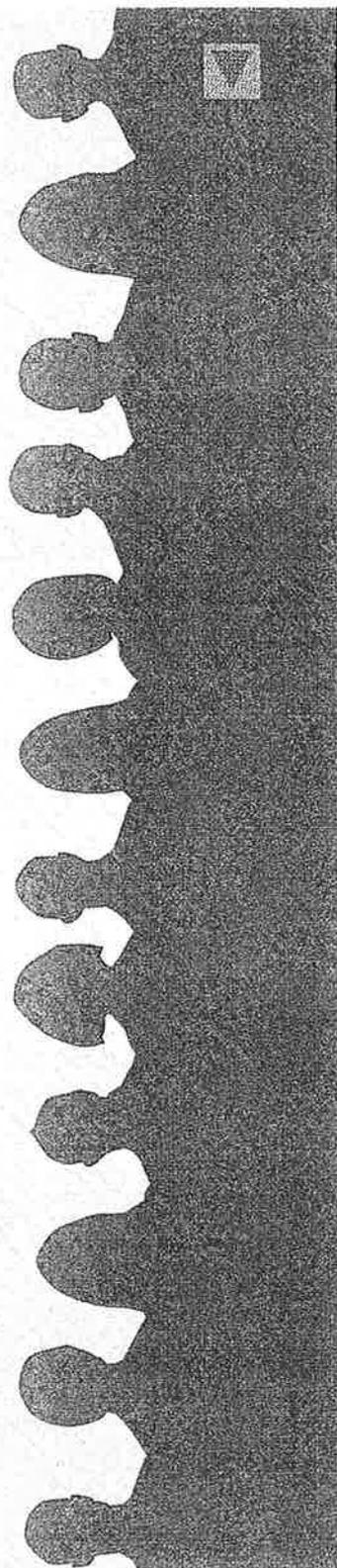
## COSTRUIRE PROTOTIPI

*«L'innovazione come via d'uscita dalla trappola del sottosviluppo»  
Fabrizio Barca, maggio 2012*

Negli ultimi sedici mesi la politica di coesione si è fortemente contraddistinta non solo per l'introduzione di metodi innovativi, estranei alle consuetudini della pubblica amministrazione italiana, ma per la messa in campo, d'intesa con altri Ministeri e Regioni, di interventi prototipali:

Messaggeri per la conoscenza | Bandi Terzo Settore | 99ideas  
Giustizia Civile telematica | Sopralluoghi (settembre 2012 - novembre 2012) | Cis | Banda larga  
Misure anticicliche (de minimis, credito d'imposta e interventi per i lavoratori)  
Monitoraggio spesa certificata | Piano di azione per la Coesione | Opencoesione  
'Succede in Calabria' | Uffici speciali per la ricostruzione | Task force  
Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020

Il «nuovo mondo» della Coesione territoriale è fatto di prototipi: sperimentare metodi e strumenti innovativi è presupposto indispensabile per mettere in atto la svolta e invertire la tendenza del non-sviluppo.



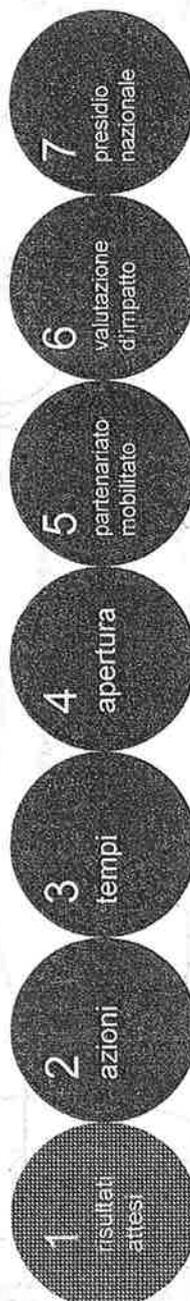


*Il Ministro  
per la Crescita e lo Sviluppo*

## ADOTTARE LE 7 INNOVAZIONI

*«Il centro usa, diffonde, predica i 7 strumenti,  
che sono un sistema di valutazione pubblica aperta»  
Fabrizio Barca, ottobre 2013*

Contenute nel documento  
“Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi  
comunitari 2014-2020”, le 7 INNOVAZIONI gettano  
le basi per il “nuovo mondo” della programmazione.



*«Sarebbe utile estendere il nuovo  
metodo alle politiche ordinarie»*





*Il Ministro  
per la Coesione Territoriale*

**SEMPLICI MA NON SCONTATE, LE 7 INNOVAZIONI DI  
METODO PROPOSTE A BRUXELLES PER FAR SI CHE LA  
SPESA SIA DAWERO EFFICIENTE**

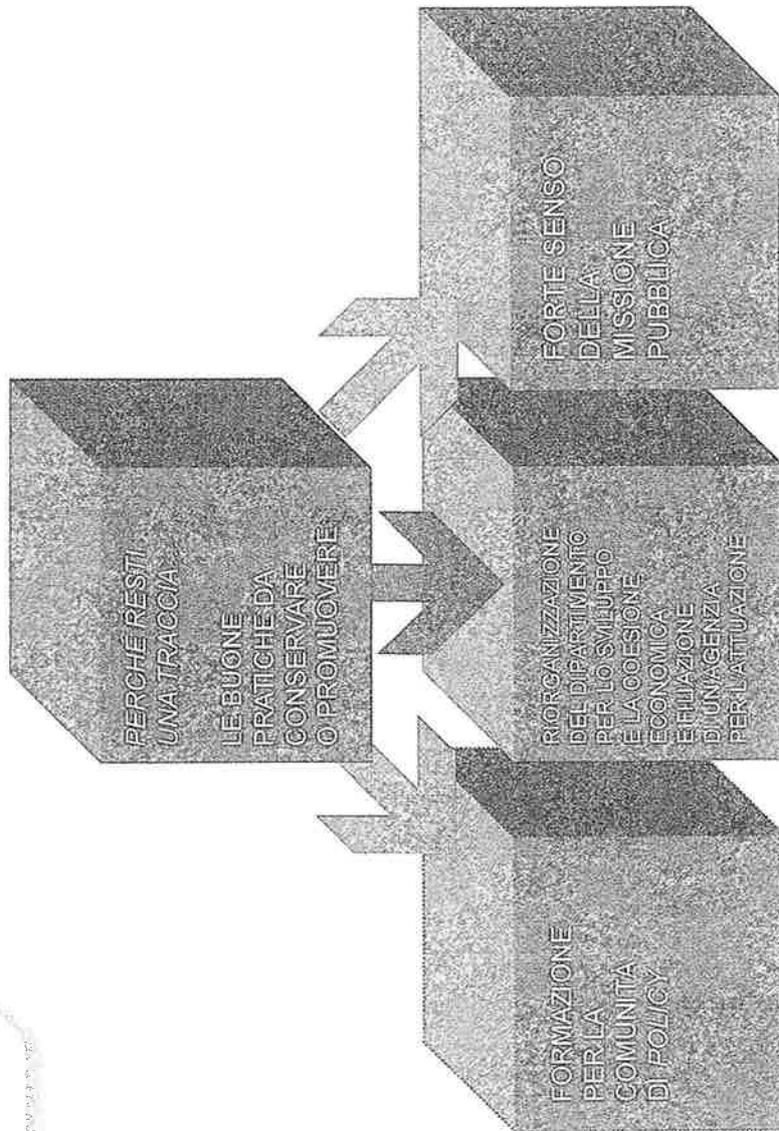
- 1. RISULTATI ATTESI:** Perseguire in termini di benefici sulla qualità di vita dei cittadini e opportunità delle imprese.
- 2. AZIONI:** Fornire indicazioni circostanziate sulle azioni da intraprendere per conseguire i risultati attesi.
- 3. TEMPI PREVISTI, COMUNICATI, SORVEGLIATI E SANZIONATI:** Definire l'orizzonte temporale delle azioni mediante scadenze stringenti, sorvegliate e sanzionate.
- 4. APERTURA:** Dare assoluta trasparenza alle azioni mediante sistemi informativi aperti per agevolare l'attività di monitoraggio dei cittadini e del partenariato, prerogativa indispensabile per la «buona spesa».
- 5. PARTENARIATO MOBILITATO:** Adottare la "valutazione pubblica aperta" come prassi, per permettere a tutti i soggetti influenzati dalle azioni di offrire un contributo di conoscenza, fornendo loro gli esiti dei sopralluoghi.
- 6. VALUTAZIONE D'IMPATTO:** Valutare se, in quale misura e attraverso quali canali le azioni realizzate producono i risultati attesi o altri risultati.
- 7. FORTE PRESIDIO NAZIONALE:** Rafforzare la presenza della amministrazione centrale sul territorio, attraverso task-force territoriali dedicate, sopralluoghi, indirizzi.



## SOSTENIBILITÀ DEL NUOVO METODO



*Il Senato  
per la Costituzione Italiana*





Il Ministro  
per la Coesione Sociale

## FORMAZIONE DELLA COMUNITÀ DI POLICY

«Le 7 innovazioni come chiave di lettura comune»  
Fabrizio Barca, gennaio 2013

Per far sì che le cose cambino davvero è necessario adoperarsi affinché le 7 innovazioni diventino prassi della politica di coesione, il nuovo linguaggio, la nuova cultura di tutti coloro che lavorano con fondi pubblici per gli investimenti.

A tale scopo, è necessario costruire un percorso formativo sulle 7 innovazioni di metodo contenute nel documento “*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*”, comune a tutti coloro che, nelle istituzioni di ogni livello di governo e nel partenariato economico e sociale, comunque saranno impegnati nel prossimo futuro nell'impostazione, nella programmazione e nell'attuazione della politica di coesione.  
É così che si afferma una comunità di politica economica.

Parole

Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020 | [7 innovazioni](#) | Programmazione 2014-2020  
Formazione | [Pubblica amministrazione](#) | [Futuro](#) | [Politiche di coesione](#).



*M. Minerva  
per la Presidenza del Senato*

## L'AGENZIA, IL PASSO CHE MANCA

«L'Agenzia è il passo che manca per dare efficienza alla spesa dei Fondi europei e valorizzare le alte professionalità del Dps»  
Fabrizio Barca, luglio 2012

Fortemente voluta dal MINISTRO PER LA COESIONE TERRITORIALE, la riorganizzazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, e in parte la sua trasformazione in Agenzia per l'attuazione, è condizione indispensabile perché i profondi cambiamenti avviati siano permanenti. Ciò risponde alle richieste dell'Unione Europea di migliorare la capacità amministrativa nell'uso dei fondi comunitari.



*Il Ministro  
per la Coesione Territoriale*

## FORTE SENSO DELLA MISSIONE PUBBLICA

*«Le innovazioni e il progresso si fanno mettendo sul tavolo convincimento e senso di missione pubblica»  
Fabrizio Barca, febbraio 2013*

Per portare avanti progetti come quelli condotti sulle Aree interne, per far sì che prototipi come «Messaggeri per la conoscenza» non si disperdano, per scalzare le classi dirigenti estrattive e aprire varchi agli innovatori, per non disperdere i progressi compiuti, è indispensabile che il forte senso della missione pubblica che ha caratterizzato le strutture di cui il **MINISTRO PER LA COESIONE TERRITORIALE** si è avvalso nei 16 mesi di Governo, si consolidi e si diffonda.

Parole

[Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020](#) | [Piano d'Azione per la Coesione](#) | [Cipu](#) | [Nidi e Adg](#)  
[Senso di missione pubblica](#) | [Coerenza strategica](#) | [Messaggeri per la conoscenza](#) | [Aree interne](#)



*Il Ministro  
per la Coesione Territoriale*

«Se la voce - quella informata, diretta al bersaglio, pungente davvero - salirà, se coprirà il rumore che ancora sovrasta la comunicazione di massa, se sarà raccolta da partiti capaci di ridisegnarsi, allora il nuovo metodo reggerà e potrà iniziare a intaccare il gesso che blocca il Sud»

**Fabrizio Barca, giugno 2012**